

Classe 5D  
Tesina multidisciplinare

I.T.G. CANGRANDE DELLASCALA

# LA FAMIGLIA EXTRA LARGE

Di Trevisani Nicola

## **SOMMARIO:**

### **FAMIGLIA FASCISTA E FAMIGLIA DEL XXI SECOLO:**

- CRATTERISCTICHE FAMIGLIA NEL PERIODO FASCISTA
- RUOLO DONNA, FIGLI E UOMINI NELLA SOCIETÀ

### **“OTEL BRUNI” DI VALERIO MANFREDI E FILM “UNA GIORNATA PARTICOLARE”:**

- ANALISI DEL LIBRO, BREVE RIARRUNTO E COMMENTO
- ANALISI DEL LIBRO, TRAMA E COMMENTO PERSONALE

### **FAMIGLIA E CITTÀ:**

- ANALISI DELLA FAMIGLIA NELLA CITTÀ

### **FONTI UTILIZATE:**

- Libro di testo: Clio Magazine, Mario Palazzo- Margherita Bergese, vol 3B il novecento e l'inizio del Xxi secolo.
- Documento: Breve storia dell'evoluzione della famiglia, di Luca Molinari.
- Articolo di giornale: Quasimodo News, La famiglia nel periodo fascista, Carla Lacarrubba.
- Presidente associazione Famiglie numerose (AFN) Giuseppe Butturini.
- Sito associazione famiglie numerose (AFN), Articoli di giornale, Sala Stampa e comunicati, tares e isee: ma quanto valgono i nostri figli per lo stato? e 8.000€ l'anno per mantenere un figlio: cosi' condannati al suicidio demografico.
- Immagini: Google immagini, Memorie in cammino.

## La famiglia nel periodo fascista

Nel periodo fascista (1920-1940) c'erano molte famiglie numerose, per svariati motivi, la dittatura aveva creato una nuova concezione di famiglia, trasformando così quella di tipo borghese per adattarla alla propria ideologia. Questo perché si scontrava con l'idea centrale del totalitarismo, ossia "tutto per lo stato": aveva un'impostazione individualistica con donne pretenziose e uomini egoisti. Questa ideologia mirava ad ottenere un potere assoluto e perciò un controllo anche sulla vita sociale del paese, utile fra l'altro a mantenere una stabilità sociale soprattutto nei momenti di guerra. Il regime esaltava la famiglia, in modo che non prevedesse altro modo di vivere nella società, infatti gli uomini e le donne sole venivano considerate esclusi da essa.

Un interessante film intitolato "Una giornata particolare" mette in evidenza una di queste persone escluse dalla società perché, un omosessuale quindi portato al confino a causa delle sue inclinazioni sessuali.



E' fondamentale quindi riflettere sul ruolo che ebbe la donna in questo particolare periodo storico. Gli aiuti alle famiglie, ai bambini e in particolar modo alle donne furono molti, ma le motivazioni di queste premure non furono completamente di tipo nobile. Il governo infatti puntava ad una espansione imperialistica contando anche su una crescita demografica che gli avrebbe fornito più forza militare. Iniziò così con alcune iniziative con lo scopo di ridurre la mortalità infantile e salvaguardare la salute delle donne. Ad esempio furono fondati alcuni ordini medici tra cui pediatria, levatrici, balie e ostetricia. Lo strumento più forte del governo era la propaganda, che venne utilizzata per inculcare che "per natura" le donne si realizzavano solamente con la maternità. Il modello proposto era quello di una donna vincolata alle faccende domestiche senza alcuna autorità in famiglia.

L'istituzione che più si è occupata degli aiuti pratici alle donne si chiamava Opera Nazionale Maternità Infanzia (OMNI), fondata nel 1925 e tenuta in vita da fonti statali e locali, da donazioni private, e dal volontariato delle donne dei gruppi femminili fascisti. Le attività principali erano: assistenza, sia economica che umana, delle donne incinte, delle nuove madri e dei neonati fino ai 5 anni di età. Si concentrava poi sulle famiglie che non avevano una "normale" struttura familiare quindi le ragazze madri, le vedove impoverite e le donne sposate con mariti che non erano in grado di aiutarle. Esistevano anche le cosiddette "cattedre circolanti di puericoltura", dei corsi per insegnare la cura dell'igiene e dell'allevamento infantile. Il governo cercò di dare un contentino alle donne istituendo una "giornata delle madri", il 24 dicembre, dove però venivano "festeggiate" solamente le donne più prolifiche. Veniva fatta una breve cerimonia per premiare le donne meritevoli, le quali venivano chiamate con l'auto-parlante per numero di figli.

Il lavoro femminile ovviamente diventava un problema per il regime perché dava emancipazione alla donna, perciò si propagandava che il lavoro era un dovere per l'uomo e una distrazione per la donna. Fu difficile espugnare tutta la manodopera femminile ma riuscirono comunque a limitarla drasticamente imponendo molti vincoli discriminatori. Alla fine risultava che la donna occupava il solo lavoro che l'uomo non poteva o voleva fare, come le lavoratrici a domicilio e le assistenti sociali. Una cosa interessante fu che la donna sottostò al suo ruolo con orgoglio e senso di responsabilità perché convinta che la sua missione di madre-casalinga era nobile e patriottica.

Le famiglie "extra large" fasciste quindi giravano intorno alla figura femminile che il fascismo riuscì a far emergere, ma lo stato si occupò anche dei giovani e della figura paterna.

I giovani infatti non erano affatto trascurati, i maschi ad esempio già nelle scuole dell'infanzia venivano educati, con regole ed obblighi molto severi, ad essere "i soldati di domani". Furono create delle organizzazioni con lo scopo di coinvolgere i giovani nel sociale e di "indirizzarli". Alcuni esempi furono l'ONB (opera nazionale

balilla) a cui si aderiva dai 6 ai 18 anni, il GUF (giovani fascisti universitari), dopo i 18 anni invece c' erano i "fasce di combattimento" per gli uomini e le "giovani fasciste" per le donne. La figura paterna risultava la più importante, l'uomo infatti era virile, manteneva la famiglia, era il capo di essa e lottava per la patria. Era l'uomo che gestiva le istituzioni più importanti perché considerato l'unico con le capacità per farlo.

Una famiglia era considerata numerosa dopo il quarto figlio e una volta raggiunta tale condizione poteva iscriversi all'UFFI ( unione famiglie fasciste italiane) per usufruire di alcuni privilegi.

Tra le agevolazioni più importanti c'erano: alcune leggi sul lavoro e sullo studio, quindi agevolazioni economiche come borse di studio; il fatto che il capo famiglia poteva essere esonerato dal servizio militare; si pagavano meno tasse ed in certi casi addirittura non si pagavano affatto. Una cosa interessante per quanto riguarda le famiglie numerose era che gli veniva assegnata una medaglia d'onore dopo il settimo figlio e con essa ulteriori agevolazioni. La medaglia era composta dalla parte in metallo con raffigurata una famiglia, legata ad essa c'era un nastro con legati tanti fiocchi quanti figli era composta la famiglia.



*Esempio medaglia d'onore, con 9 fiocchi.*



*Esempio di medaglia d'onore con documento cartaceo*

## Famiglia del XXI decolo

La famiglia del 2013 è molto cambiata rispetto a quella del fascismo. Una dei motivi principali è l'emancipazione della donna. Lo straordinario incremento dell'istruzione, una grande crescita politica e ideologica hanno portato le donne ad una diffusa e radicata presa di coscienza dei propri diritti e del proprio status. Le donne dopo il periodo del fascismo sono entrate massicciamente nel mondo del lavoro, così all'interno delle famiglie vi è ormai una maggior condivisione con il coniuge delle responsabilità e delle cure economiche e di conseguenza di "importanza". Mentre nel periodo del fascismo la maggior parte delle famiglie era molto numerosa, oggi il numero dei componenti è molto diminuito. Questo perché l'atteggiamento delle coppie nei confronti della procreazione nel tempo è profondamente cambiato: se un tempo i figli erano un valore primario e un investimento cui sacrificare ogni cosa, oggi si tende a controllare il numero dei figli, spesso percepito come un costo. In questi giorni dobbiamo convivere con una crisi economica che si sta rivelando una costante nelle nostre vite e che costringe entrambi i genitori a lavorare (non sempre, specie di questi tempi) a differenza di una volta, quando lavoravano solo gli uomini e le donne si occupavano dei figli e della casa. Le famiglie numerose oltre alla questione economica devono far fronte a quella morale, infatti negli ultimi 40 anni sono state emanate molte leggi che anche se non ne avevano l'intento hanno soffocato alcuni dei valori principali. Il processo di liberalizzazione della sfera sessuale, specie per quanto riguarda i rapporti prima del matrimonio, ha reso il legame istituzionale meno necessario; nel 1970 è stato introdotto il divorzio, confermato dal referendum popolare del 1974, che ha sancito il diritto di sciogliere il matrimonio qualora venga a mancare la comunione spirituale e materiale tra i coniugi; nel 1975 è stata abolita la ONMI considerata una associazione inutile; nel 1978 è stata approvata la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, anch'essa poi confermata da un referendum, che ha conferito alla donna la piena libertà di scelta (spesso abusata, NDR) in questo campo. Se prima lo stato tendeva quindi a controllare e prendere le decisioni anche intime delle persone ora cerca di dare molta libertà, il problema è che la libertà a volte è pericolosa, se da un lato è giusto che ognuno possa prendere in libertà le sue decisioni dall'altro si va incontro a conseguenze negative come l'aumento degli aborti e dei divorzi. La famiglia, specialmente quella numerosa, riceve molti meno aiuti da parte dello stato, alle volte non sufficienti a soddisfare le sue necessità.

La maggior parte di esse non arriva a fine mese e spesso sono costrette ad andare in rosso, inoltre su di esse gravano le cosiddette 10 iniquità. Si tratta di alcune conseguenze ad alcune leggi che tendono a svantaggiare soprattutto chi ha più componenti famigliari. Tra le più gravi ci sono:

1. Dell'Ingiustizia delle Tariffe: l'attuale sistema tariffario di acqua, luce e gas aumenta in base all'aumento dei componenti della famiglia;
2. Del Vantaggio di separarsi: Grazie all'attuale sistema fiscale e di accesso agevolato ai servizi pubblici, una coppia ha economicamente convenienza a separarsi, piuttosto che rimanere sposata;
3. Della Tariffa sui rifiuti: La tariffa sulla spazzatura viene ora conteggiata sia sul numero dei componenti, sia sulla metratura dell'abitazione; in questo modo le famiglie numerose, nonostante siano quelle più attente agli sprechi, devono sostenere un maggiore onere di tariffa;
4. Dei privilegi della donna lavoratrice senza figli rispetto a quella con figli: Una mamma con figli e che molto probabilmente ha lavorato part-time, in base all'attuale sistema contributivo, la pensione che maturerà sarà facilmente quella minima.
5. Del diritto allo studio per i figli delle famiglie numerose: Un figlio unico ha il 35% di probabilità di accedere agli studi universitari, contro l'11% di un figlio con tre o più fratelli.

Una delle domande interessante da porsi è: quanto costa un figlio?

Secondo uno studio dell'osservatorio politico dell'Associazione Nazionale delle Famiglie Numerose (ANFN), sostiene che un figlio in media costa 8 mila euro all'anno!

Lo studio prende in esame diciotto voci di spesa, che variano dal cibo ai trasporti o impegni extra scolastici. Dallo studio è emerso che un figlio viene a costare intorno ai 8.181,547 euro a cui vanno aggiunti 2.693,33 annui per la crescita di bambini al di sotto dei tre anni e tra detrazioni e assegni familiari rientrano solo circa 1000 euro a figlio. Come ribadisce Giuseppe Butturini presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose : «Lo stato non riconosce a sufficienza il carico che si assume una coppia mettendo al mondo un figlio»[...]«lo Stato non riconosce a sufficienza il carico che si assume una coppia mettendo al mondo un figlio. Eppure un figlio è un investimento per lo stesso Stato: senza il lavoro dei nostri figli, noi genitori non potremo mai permetterci una pensione». Occorre dunque «invertire la rotta» se non vogliamo essere condannati «al suicidio demografico».



*Logo ANFN associazione famiglie numerose*

## “Otel Bruni”

### INTRODUZIONE:

IL romanzo, scritto da Valerio Massimo Manfredi, racconta il travagliato destino della famiglia Bruni, una numerosa famiglia contadina con i drammi del '900 italiano. Difficoltà che misero a dura prova questa famiglia, che in alcuni momenti ne uscirà sconfitta. Il romanzo inizia con la presentazione della famiglia e dell' Otel Bruni, la loro casa. L' Otel è un vecchio edificio che sorge a poca distanza dalla strada, essa è la tenuta del notaio Berzini il quale si limita a riscuotere quanto gli spetta senza intromettersi molto nella conduzione del fondo e quindi dell'azienda. Spesso la casa era un alloggio per i vagabondi e per chi gli serviva semplicemente un posto per passare la notte, bastava bussare alla porta della tenuta. Nel susseguirsi degli eventi la casa venne bruciata per mano di alcuni fascisti, i quali volevano fare un torto a uno dei personaggi principali del racconto. L'inevitabile chiusura dell' Otel venne vissuta con molta tristezza, perché la famiglia vi abitava ormai da quasi cento anni.

### TRAMA:

La famiglia era numerosa, oltre al padre e alla madre, contava nove figli, sette maschi e due femmine. I maschi si chiamano: Gaetano, Armando, Raffaele che tutti chiamano Flotti, Checco, Savino, Dante e Fredo, mentre le femmine sono Maria e Rosina ed infine i genitori sono Callisto il padre e Clerice la madre. Il romanzo inizia con l'arrivo di un vagabondo alla tenuta dei bruni, l'ombrellaio, il quale racconta la storia di una capra d'oro: segno di una maledizione e di sciagura. Infatti la famiglia da lì a poco dovette fare i conti con l'entrata in guerra dell' Italia nel primo grande conflitto mondiale. Partono per la guerra tutti e sette i fratelli. La storia si sofferma soprattutto sulla esperienza in guerra di Flotti il quale verrà ferito gravemente. Dalla guerra torneranno tutti e sette, solo Flotti riporterà ferite che gli impediranno di lavorare nei campi. Ritornati, la madre, comunicherà alla famiglia che mentre loro erano in guerra il padre Callisto morirà. Dopo la guerra si susseguono momenti di vita nella campagna, durante i quali i protagonisti crescono e si sposano. Il primo a sposarsi è Gaetano, il quale però muore poco dopo. I problemi e le sciagure predette dal vagabondo non finirono, infatti nel periodo in cui Mussolini prese il potere la famiglia ebbe dei problemi con dei gruppi fascisti, soprattutto Flotti il quale è costretto a scappare. Questo è uno dei momenti più importanti della famiglia Bruni, poiché questi gruppi fascisti non trovando Flotti e pensando che la famiglia lo stava nascondendo, bruciano la casa. Prima che i figli dei fratelli Bruni venissero chiamati alle armi la madre Clerice muore, la sua dipartita fu vissuta come l'ultimo evento importante nella casa dei Bruni da quando si erano divisi, dopo di che ognuno badò a se stesso e a crescere i propri figli. Arriva la chiamata alle armi e per la seconda generazione dei Bruni, la seconda guerra mondiale fu disastrosa. Partirono Vasco figlio di Checco, Corrado figlio di Flotti e alcuni dei loro amici, Alberto detto Pace e Nino amico di Vasco. Dal conflitto tornano tutti gli amici, mentre Corrado fu dichiarato disperso e Vasco invece torna riportando un congelamento al piede il quale fece infezione portandolo ad una morte lenta e dolorosa. Continua raccontando le peripezie di Rosario, figlio di Nello amico fascista di Savino, in uno sfondo di guerra



civile partigiana. Durante gli scontri di rosario si perdono le tracce. Verso la fine del romanzo vengono raccontate le vicende di Armando che lo portano davanti ad un giudice incolpato di aver ucciso un altro giudice, ma nel bel mezzo del processo compare Flotti, il quale prese le difese del fratello.

Il romanzo termina con Flotti, ormai segnato dalla morte del figlio, e con un ultimo saluto alle sue terre, intrise di ricordi per la maggior parte brutti, nessuno lo vide più.

## COMMENTO:

Mi sono chiesto come mai lo scrittore abbia voluto scrivere questo romanzo, per quale scopo e quale messaggio oltre a quello di descrivere una famiglia in un periodo storico volesse trasmettere?. Documentandomi ho scoperto che la figlia minore, Maria Bruni, era sua nonna. Disse che proprio lei gli raccontò la travagliata storia dei Bruni.

Il libro è stato di scorrevole lettura e siccome faccio parte delle attuali famiglie numerose mi ha soprattutto fatto riflettere su cosa significava vivere tra le guerre e cosa doveva affrontare una famiglia numerosa in quel particolare momento della storia.

## “UNA GIORNATA PARTICOLARE”

### TRAMA:

Il film racconta la giornata di due persone, Antonietta e Gabriele, durante la storica visita a Roma il 6 maggio 1938 di Hitler. I due vivono nello stesso complesso di casa e sono tra i pochissimi che rimangono a casa e non partecipano alla parata per il Fuhler. Lei rimane perché deve occuparsi della casa mentre lui perché non sarebbe stato bene accetto. Antonietta sarà costretta a chiedere aiuto a Gabriele per recuperare l'uccello domestico che era scappato e rimane subito affascinata dall'uomo. Durante la giornata scambiano delle conversazioni interessanti e profonde fino a che lei lo bacia ma lui si trova a dover confessare la sua omosessualità. Superato il momento di imbarazzo, spinti dalla stessa solitudine e infelicità consumano un rapporto d'amore. Alla fine la protagonista vede le guardie che vengono a prelevare Gabriele per essere condotto al confine a causa della sua inclinazione sessuale. Antonietta si ritrova a dover tornare alla realtà della sua situazione di schiavitù con un marito che la aspetta a letto per provare a fare il settimo figlio e poterlo chiamare Adolfo.



### COMMENTO:

Il film tratta del confronto fra due diverse realtà ma con una molto simile sofferenza causata dal regime fascista. Antonietta rappresenta la realtà della maggior parte della popolazione italiana, ignorante e plagiata da Mussolini fino ad essere incapace di criticare o guardare in modo obbiettivo le scelte di quel periodo. Gabriele invece è una minoranza del popolo, quella critica e intelligente costretta però a tacere. Si danno un reciproco aiuto, lui le mostra la sua vera realtà facendola ragionare mentre lei gli dona affetto e gli mostra il rispetto che tutti negavano ai “diversi”.

## Famiglia e città

Al di là del significato morale e sociale che ha la famiglia è interessante affrontare le esigenze in rapporto all'urbanistica. Nel mercato edilizio infatti si è soliti ragionare in termini individuali e mai in merito alla famiglia, che perciò si scontra con il mondo del singolo trovandosi in difficoltà. Le strutture, i servizi, potrebbero essere rivisti per provare a costruire una società che venga più incontro agli innumerevoli problemi che una famiglia, soprattutto se numerosa, deve affrontare. Uno di questi attualmente è il lavoro, problema con conseguenze negative per lo più sul piano sociale. I giovani in maggioranza disoccupati tendono ad aspettare, a volte anche a rinunciare a cercarsi una propria famiglia. Alcune situazioni familiari, come dover assistere ad un parente ammalato o addirittura la maternità, comportano il rischio di perdere il lavoro. Inoltre lavorare ed essere genitori presenti sembra ormai impossibile. Le società più modernizzate sembrano voler agire per migliorare questa situazione cercando di far conoscere che lo spazio per la relazionalità familiare venga riconosciuto come bene essenziale. Un aspetto che si considera poco, anche se ovvio, è che il luogo in cui vive una famiglia condiziona la sua esistenza. Per questo un ambiente non solo deve essere funzionale ma avere una estetica che riesca a dare un senso di appartenenza alla comunità e non solo. Ad esempio creare pochi edifici alti anziché molti con pochi piani potrebbe permettere di utilizzare lo spazio rimanente per creare parchi, servizi comuni o spazi liberi. È quest'ultima una caratteristica che appartiene poco a Verona dove gli edifici sono per lo più bassi. L'urbanizzazione non ha mai avuto troppa attenzione per gli aspetti estetici ma ha influenzato e allo stesso tempo è stata influenzata dalla società nella sua storia.

L'urbanistica dal '42 in poi ha avuto come tema centrale la zonizzazione, ossia cerca di creare una mescolanza tra abitazioni, negozi, uffici ecc... anziché creare zone nettamente distinte per disporre specificatamente alle diverse esigenze.

Queste iniziative sono molto utili ad una famiglia numerosa, che non sempre ha possibilità di muoversi a causa delle problematiche legate ai figli e ai costi, abitare infatti in un luogo che a vicino scuole, supermercati e posto di lavoro sarebbe quasi essenziale per esse.